

## ■ Schützen: vicende storiche e impegno quotidiano

Vedò che il signor Giuseppe Sittoni cita lo storico bellunese Ferruccio Vendramini, il quale giustamente afferma che la verità storica deve essere detta, qualunque essa sia. Ma alle parole il signor Sittoni non fa seguire i fatti.

L'Italia giustamente non doveva entrare in guerra nel 1914 a fianco dell'impero Austro-ungarico, ma neanche combatterle contro, come invece ha fatto. Lei sa benissimo che se fosse rimasta neutrale avrebbe avuto, a guerra finita, il Trentino senza colpo ferire. Invece ha fatto cadere un governo, ha mandato a morire oltre 700.000 suoi figli, con un milione di feriti mutilati ed invalidi, con ben 600.000 fra prigionieri e dispersi, pur di soddisfare le mire espansionistiche di qualcuno, avido di territori, per cui si è data al miglior offerente.

E come mai l'Italia, dopo appena 20 anni dalla fine della prima Guerra Mondiale, si allea addirittura con la Germania, uno dei suoi peggiori nemici di quel primo immane conflitto? E combatte contro quelli che l'avevano salvata dalla catastrofe di Caporetto?

Solo per avere un pugno di morti da portare sul tavolo della pace, per ampliare il suo impero. Ma purtroppo i morti furono tanti, migliaia e migliaia.

Strano che uno studioso come lei non sappia che con regio decreto fascista del 1923 erano state sciolte tutte le compagnie di Schützen e quindi non potevano esserci a quell'epoca.

A proposito del costo delle nostre divise, stia tranquillo che per quelle della mia compagnia lei e tutti i Trentini non avete speso un soldo, perché ce le siamo pagate noi. Che gli Schützen non siano mai accorsi nelle calamità e non si siano mai sporcate le mani, questa è una sua sparata gratuita: fra i Nuvola e fra i nostri vigili del fuoco volontari ci sono diversi Schützen. Milito nei Nuvola dal 1997 e mi son fatto il terremoto dell'Umbria, l'alluvione della Val d'Aosta, i funerali di Papa Giovanni Paolo II, il terremoto dell'Abruzzo ed ultimo quello dell'Emilia. Le basta?

**Ezio Cescotti**